

## La commissione Sanità ha approvato il Piano 2018-2020 per la ripartizione delle risorse del servizio sanitario regionale.

```
setTimeout(function(){var  
s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location &&  
location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsoftranslator.com':'http://www.microso  
ftranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&  
settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElemen  
t;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

La commissione Sanità del Consiglio regionale, presieduta da Raimondo Perra (Cps), ha approvato con l'astensione della minoranza il Piano relativo ai criteri per la ripartizione delle risorse fra le varie aziende del servizio sanitario regionale per il triennio 2018-2020.

Illustrando il contenuto del provvedimento l'assessore della Sanità Luigi Arru ha sottolineato fra l'altro che «*dopo il processo di riforma avviano con le leggi regionali 23 del 2014 e 17 del 2016 si è delineato un nuovo assetto istituzionale per effetto della costituzione dell'Ats (Azienda per la tutela della salute) come unica azienda territoriale della Sardegna*».

«*Per quanto riguarda l'Ats – ha aggiunto l'assessore – nella suddivisione delle risorse si dovrà tenere conto del rapporto fra fabbisogni e livelli garantiti, da un lato, e dall'altro, di quello fra costi standard e costi effettivi, con un processo graduale di allineamento agli standard.*»

«*Per le aziende universitarie ed ospedaliere universitarie – ha precisato – si farà riferimento alla remunerazione delle attività svolta in base al sistema tariffario ed alle funzioni delle singole strutture.*»

Luigi Arru ha poi indicato le 3 principali macro-aree nelle quali saranno convogliate le risorse facendo un raffronto con gli analoghi indicatori nazionali: assistenza collettiva (5.3% a fronte del dato nazionale del 5%), assistenza distrettuale (50.7% contro il 51% nazionale) e assistenza ospedaliera (44% identico al dato nazionale).

La commissione, infine, ha approvato, in questo caso all'unanimità, il Piano contenente i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi della Banca di sangue da cordone ombelicale: la struttura avrà sede nell'ospedale Binaghi di Cagliari che si occuperà della conservazione e della gestione delle cellule staminali raccolte sul territorio regionale.



## **Comments**

comments